

**SOLENNITÀ
DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
RE DELL'UNIVERSO**

SANTA MESSA

**CELEBRAZIONE DI CHIUSURA
DELL'ANNO DELLA FEDE**



DOMENICA 24 NOVEMBRE 2013

RITI DI INTRODUZIONE

Prima della Santa Messa vengono distribuite delle candele ai fedeli e viene acceso il cero pasquale collocato vicino all'altare, come durante il tempo pasquale. Dopo il segno della croce e il saluto iniziale, il sacerdote si rivolge ai fedeli con queste o simili parole:

In comunione con il Santo Padre Francesco, che conclude oggi a Roma l'Anno della Fede, anche noi vogliamo dare compimento al cammino, personale e comunitario, che abbiamo vissuto. Ringraziamo nostro Signore per il tempo di rinnovamento che ci ha concesso. Insieme alla Chiesa universale, riflettiamo anche su come l'abbiamo vissuto e se il nostro impegno per la fede si è rinnovato. La solennità di Gesù Cristo Re dell'Universo allarga la prospettiva della nostra riflessione e rinvia a cogliere la certezza della fede nella promessa che il Signore ci ha fatto e che conserviamo in noi con la speranza che non delude.

Atto penitenziale

Segue l'atto penitenziale con l'aspersione dei fedeli (per il ricordo del Battesimo quale inizio del cammino della fede).

Il sacerdote, dopo il saluto iniziale, stando in piedi alla sede, avendo davanti a sé il secchiello con l'acqua da benedire, invita il popolo alla preghiera, con queste parole o altre simili:

Fratelli carissimi,
preghiamo umilmente Dio, nostro Padre, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo. Il Signore rinnovi la nostra vita e ci renda sempre fedeli al dono dello Spirito Santo.

Dopo una breve pausa di silenzio, il sacerdote, a mani giunte così prosegue:

Dio onnipotente ed eterno,
che hai voluto santificare nell'acqua
i tuoi figli per la vita eterna,
benedici ✠ quest'acqua
perché diventi segno della tua protezione
in questo giorno a te consacrato.
Rinnova in noi, o Padre, la fonte viva della grazia
e difendici da ogni male
perché veniamo a te con cuore puro.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Dopo la preghiera di benedizione, il sacerdote prende l'aspersorio e asperge se stesso e i ministri, poi il clero e il popolo, percorrendo, se lo ritiene opportuno, la navata della chiesa. Intanto si esegue un canto adatto.

Quindi il sacerdote torna alla sede.

Terminato il canto, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

Iddio onnipotente ci purifichi dai peccati
e per questa celebrazione
ci renda degni di partecipare alla mensa del suo Regno
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Gloria

A questo punto si canta o si recita il Gloria.

Colletta*

Il sacerdote:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
che hai voluto rinnovare tutte le cose
in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo,
fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato,
ti serva e ti lodi senza fine.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. Amen.

* Testi della XXXIV Domenica del Tempo Ordinario, Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo.

LITURGIA DELLA PAROLA*

Prima lettura

Unsero Davide re d'Israele.

Dal secondo libro di Samuele

2 Sam 5, 1-3

In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: “Tu pascerai il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele”».

Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 121

R. Andremo con gioia alla casa del Signore.

1. Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **R.**

* Testi della XXXIV Domenica del Tempo Ordinario, Anno C, Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo.

2. È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. **R.**

Seconda lettura

Ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi **Col 1, 12-20**

Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce.

È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.

Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.

Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Alleluia.

Vangelo

Signore, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno.

℣. Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Luca.

Lc 23, 35-43

℞. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'electo».

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Parola del Signore.

℞. Lode a te, o Cristo.

Omelia

Proposte di temi:

- Gesù Cristo è davvero il Re della mia vita, della mia famiglia?*
- Sono capace di sottoporre le mie decisioni ai suggerimenti di Cristo Re?*
- Fare menzione della conclusione dell'Anno della fede e del percorso proposto dal sussidio.*
- Porre l'accento sul compito della Professio fidei ricevuto nel Battesimo.*
- Come possiamo professare la fede nelle diverse circostanze della nostra vita?*
- Nel Battesimo abbiamo ricevuto la missione: andate e ammaestrate! Quale frutto porto io?*
- Io professo la mia fede?*

Credo

Dopo l'omelia, il sacerdote introduce la Professione di fede con queste o simili parole:

Un anno fa, all'inizio dell'Anno della fede, ci è stato consegnato il testo del Simbolo della Fede. Il nostro compito non era soltanto quello di imparare la formula del Credo a memoria. Sant'Agostino dice: «Queste brevi formule sono presentate ai fedeli affinché, credendo, si sottomettano a Dio, sottomessi a Lui vivano rettamente, vivendo rettamente purifichino il loro cuore e, una volta purificato il cuore, comprendano ciò che credono».

Oggi riconsegniamo il Credo. Con le candele accese, ricordando il Battesimo quale inizio del cammino della nostra fede e la missione di testimoniarla che ogni cristiano ha ricevuto, vogliamo solennemente professare nella Chiesa, comunità dei credenti, la nostra adesione a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

Si accendono le candele al cero pasquale. Il sacerdote dice:

Ricevete la luce di Cristo.

Accese le candele, il sacerdote recita la preghiera:

Nel Battesimo siete diventati luce in Cristo.
Camminate sempre come figli della luce
perché perseverando nella fede,
possiate andare incontro al Signore che viene,
con tutti i santi, nel Regno dei cieli.

Quindi tutta la comunità canta o recita solennemente il Credo.

Al termine, il sacerdote recita la seguente preghiera sopra i fedeli:

Dio nostro Padre,
ascolta i tuoi figli che professano insieme la fede del loro Battesimo.
Da sempre a loro l'aiuto della tua grazia.
Illuminali ogni giorno con la luce della fede.
Guidali con lo Spirito Santo sulle strade di questo mondo,
perché incontrino i loro fratelli,
e siano gli evangelizzatori di cui hai bisogno
per far conoscere la bella notizia della salvezza.
Allora tutti gli uomini, riuniti in un solo gregge,
condotto da uno solo pastore,
il tuo Figlio Gesù,
riceveranno in eredità la gioia e il riposo promesso
a coloro che si lasciano guidare verso di Te,
che sei Dio e vivi e regni per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Preghiera universale o dei fedeli

*Segue la preghiera dei fedeli, quindi la celebrazione della S. Messa
prosegue more solito.*

Il sacerdote:

Fratelli carissimi,
invochiamo Cristo, il Re dell'Universo;
sia unanime la nostra preghiera, in quest'unità di fede,
che lo Spirito Santo genera nei nostri cuori.

Diciamo insieme:

R. Ascoltaci, o Signore.

I lettori:

- Per la santa Chiesa cattolica,
perché sempre fedele al suo Maestro, Gesù Cristo,
annunci a tutto il mondo la salvezza ricevuta.
Noi ti preghiamo. **R.**
- Per il nostro papa Francesco,
il vescovo **N.**, i presbiteri e i diaconi,
perché accompagnati dallo Spirito Santo
professino coraggiosamente la fede nel Salvatore.
Noi ti preghiamo. **R.**
- Per i laici impegnati nella cura pastorale,
perché si lascino guidare dalla tua Parola,
o Signore, che illumina e salva.
Noi ti preghiamo. **R.**

- Per le nostre famiglie,
perché ispirate da te, o Signore,
sappiano affrontare con fede e con l'amore vicendevole,
le difficoltà e le prove della vita.
Noi ti preghiamo. **R.**
- Per i nostri cari defunti,
perché la fede nel Cristo risorto
che li animava durante la vita terrena
si trasformi nella certezza di essere con Lui nel suo Regno.
Noi ti preghiamo. **R.**
- Per noi qui presenti,
perché sappiamo seguirti e diventiamo portatori del tuo Vangelo
alle persone che incontriamo sul cammino della nostra vita.
Noi ti preghiamo. **R.**

Il sacerdote:

Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo,
volgiti propizio a noi che confidiamo solo in te:
rafforza in noi la fede
e fa' che siamo sempre disposti a professarla.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Prima della S. Messa oppure al suo termine, si possono esporre, in un luogo appositamente preparato presso l'altare, le reliquie dei santi (il patrono del luogo). Si recitino le litanie di tutti i santi o un'altra preghiera adatta (una preghiera per l'intercessione del patrono del luogo), chiedendo la fede viva per la comunità cristiana e la forza nel professarla. Seguono la benedizione con le reliquie e il congedo.

